

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

VERSO LA COLLABORAZIONE SOCIALISTA

Le masse socialiste galoppino verso collaborazione, cioè verso destra. Si compie quella parabola ineluttabile che noi abbiamo tracciato circa un anno fa nell'articolo di commento al Congresso di Livorno che scindeva i comunisti dai socialisti. Il Consiglio Direttivo della Confederazione generale del Lavoro notava giorni addietro un o. d. g. che concludeva così: « al Gruppo parlamentare socialista sia lasciata facoltà di appoggio a quel governo che dia garanzie di ripristino delle elementari libertà e dell'attuazione di un programma che contenga i postulati proletari di carattere più immediato ». E dalla discussione si è fatto balenare l'eventualità della separazione delle forze sindacali da quelle politiche (erezione della Confederazione in Partito — controllare al Partito socialista) qualora il P. S. « non accoglierà l'invocazione di scendere in aiuto dei sindacati sul terreno delle realizzazioni parlamentari ».

La superficie di questo fenomeno è stata già messa in rilievo dalla stampa maggiore d'Italia nei numeri di domenica, ma sotto una luce incompleta. L'atteggiamento della Confederazione che rappresenta la gran truppa elettorale socialista, mentre il Partito ne costituisce i quadri, è interpretato come una conseguenza delle violenze fasciste che distruggono camera di lavoro, cooperative e leghe e trucidano gli esponenti delle organizzazioni rosse. E' vero; il fenomeno collaborazionista ha per appariscente causa immediata le sferzate distruzioni di cui sono vittime i socialisti; ma la causa vera, profonda, benché mediata, è di ordine psicologico e morale. Ricordiamo il socialismo di due anni fa; aveva in seno ancora i comunisti ed appariva solida nella predica della violenza come unico mezzo della instaurazione dell'« Eldorado leninista. Le notizie che allora giungevano dalla Russia — almeno quelle di marca socialista ufficiale — erano ottimiste, inebrianti; assolvevano al compito di una cocainizzazione degli animi. La resistenza materiale alle violenze capitaliste era in perfetta efficienza. Avessero provato allora i fascisti ad agire su larga scala! Essi poterono estendere i loro metodi in grande stile solo nella seconda metà del '20, quando notizie ufficiali socialiste venute dalla Russia — anche a mezzo della missione inviata dal Partito a Mosca — fecero sbollire gli entusiasmi delle masse, le resero prima tentennanti, poi perplesse ed infine scettiche nella fede di un paradiso terrestre che la violenza, maturata in un colpo rivoluzionario, avrebbe instaurato anche in Italia. La passività materiale delle masse rosse è stata dunque determinata da fattori morali, psicologici, e più precisamente politici. Dal Congresso di Livorno, poi, il Partito socialista oppose al fascismo lo stesso contegno legalitario dei popolari e dei cattolici; contegno che se è perfettamente consono ai nostri principi e alla nostra posizione di partito d'ordine e di governo, stride colla posizione « massimalista » che la maggioranza del partito ha conservato.

Il disagio spirituale del massimalismo in seno al Partito socialista è acuitissimo. E esso si mantiene fino ad ora in vita più per considerazioni di continuità di pensiero personale che per convinzione. Lo alimentò la paura della noce in incoerenza. E questa paura contribuì soprattutto a conservare il tono anticollaborazionista dell'« Avanti! » il cui direttore, G. M. Serrati, è il duce del massimalismo. Il disagio è espresso in una antitesi crudele: invocazione alla legalità dello stato borghese per ragioni di espedienza contro il fascismo e negazione assoluta di tale legalità per ragioni intime essenziali al massimalismo.

Sospinto da questa antitesi anche

Serrati ha anaquato un po' il suo vino — mentre i gregari lo vanno anaquando in incessanti e abbondanti dosi —; al Consiglio della Confederazione, pur facendo l'oppositore, ha ammesso la necessità di valorizzare meglio parlamentariamente il partito. Così la differenza tra la Confederazione e Serrati sta in ciò: che la prima senza arrivare alla partecipazione dei socialisti al potere vorrebbe arrivare all'appoggio positivo d'un governo che assicurasse le pubbliche libertà, mentre Serrati si limita, abbandonando la pregiudiziale assoluta del negare il voto a qualunque azione legiferativa (come prescriveva il massimalismo « puro »), a concedere l'appoggio alle leggi che si ritengono buone ed a presentare progetti di legge.

Questa la genesi e questo il « momento » della situazione spirituale del partito socialista che lasciano prevedere una rapidissima evoluzione verso il collaborazionismo.

Ma con chi collaborare?

Nella discussione svoltasi a proposito dell'eventuale collaborazionismo, l'onorevole Buozzi ha accennato che il partito il quale potrebbe offrire più serie garanzie per una collaborazione sarebbe il Partito Popolare; e lo stesso Serrati, escludendo la possibilità di un'intesa colla democrazia, prendeva in considerazione l'ipotesi di una collaborazione col Partito Popolare. Ovverosia gli esponenti delle due tendenze estreme di destra e di sinistra rispondono ai « veni mecum » con tanta insistenza cantati dalla democrazia, indicando come collaboratori i popolari. E questa indicazione è suggerita dalla prepotenza della realtà. Compagne di sventura delle organizzazioni socialiste sotto i colpi fascisti, sono le organizzazioni bianche. Sentendo lo stimolo immediato a collaborare dalla violenza fascista è ovvio che si desiderino come compagni di governo coloro che sono compagni nella subita persecuzione. E c'è un secondo motivo. Altre volte abbiamo insistito sul fatto — che non ci sembra ancora rilevato generalmente — della inversa funzione esercitata sui partiti popolare e socialista dalle organizzazioni rispettivamente aderenti. Mentre le organizzazioni bianche adempiono la funzione di rimorchiare a sinistra il P. P., le organizzazioni rosse rimorchiano a destra il P. S. Le organizzazioni sono a contatto immediato e continuo della realtà vissuta, e cioè della verità. L'esperienza cooperativa e sindacale è il terreno di convergenza tra i due partiti. Su questo terreno il P. P. non ha fatica a portarsi perché si è sempre mantenuto in vivo armonico contatto con le organizzazioni. Della strada rimane a fare al P. S. che si tiene sempre e molto più a sinistra della Confederazione rossa.

Sul terreno sindacale però c'è una questione scottante; il pareggiamento delle organizzazioni, che si risolve in una questione di libertà. Ed è proprio il P. S. che ora ne conserva il monopolio. Per noi questo è l'inciampo più grave ad una collaborazione dei socialisti coi popolari, se i primi dimenticassero come alla collaborazione sono indotti da un bisogno di libertà. V'è anche un più grande divario: le finalità ultime delle due organizzazioni: l'una tendente a ridare parte del capitale al proletario, l'altra a generalizzare il proletariato. Però questa divergenza sostanziale, insanabile, si presenterebbe in un secondo tempo; c'è tanta strada tuttavia da percorrere assieme per rivendicare diritti ed attuare postulati comuni.

Fuori del terreno dell'organizzazione G. M. Serrati ha già accennato ad altro ostacolo: la libertà della scuola che contingentemente è avversata dai socialisti, mentre i popolari non vogliono prescindere. Noi vorremmo far

presente al Serrati che un tempo il socialismo era favorevole alla libertà della scuola nello stato borghese, pur mantenendo l'idealità della scuola rigidamente di stato per quando fosse instaurato il collettivismo. Accedendo alla collaborazione il Serrati dovrebbe accorgersi che rinuncia alla immediata realizzazione dello stato socialista, per adattare una nicchia di vita nel sistema borghese al socialismo. Logica quindi esige che nell'interesse stesso del socialismo invochi la libertà della scuola. E' — dimenticavamo quasi di dirlo! — anche questa una questione di libertà, di quella libertà che spinge il P. S. alla collaborazione.

Insomma il P. S. deve decidersi tra i suoi ideali massimalisti e le esigenze della realtà. Una via di mezzo lo soffocherebbe nell'attuale disagio spirituale fra le cui strette si dibatte. E le esigenze della realtà hanno la loro voce limpida e integra nelle masse organizzate che reclamano la collaborazione coi popolari sopra un terreno di libertà lontano da residui anticlericali e comunque settari. Una analoga voce viene a noi dalle nostre organizzazioni. Noi l'ascoltiamo da un pezzo e ne facciamo tesoro. Noi non vogliamo subire un giorno le terribili vendette della realtà, le lezioni storiche che sanno dare, magari inconsapevolmente, le masse. Le vorrà subire il Partito Socialista?

A. OSTUZZI.

Consiglio dei Ministri
 ROMA, 16. — Al consiglio dei Ministri l'on. Bonomi fece ieri una lunga esposizione della conferenza di Cannes. Si trattò poi della B. I. di Sconto, e di esoneri e semplificazioni nei vari servizi.

Per le case coloniche
 ROMA, 16. — Fra gli istituti di credito che chiesero ed ottennero di avvalersi delle disposizioni del Min. Mauri per finanziare la costruzione di case coloniche col contributo dello Stato c'è la Banca popolare cooperativa di Tarcento.

Le entrate dello Stato
 ROMA, 16. — Le entrate nel dicembre furono di L. 1.458.664.200 e cioè per 230.338.631 in più che nel dicembre del '20. Nel semestre ammontarono a 6.149.578.804 per 1.176.000.000 in più che nel primo semestre del '20. Sono in diminuzione solo le imposte indirette sui consumi. Le previsioni del ministro di 6 miliardi sono superate, senza contare i proventi postelegrafonici.

La delegazione russa a Genova
 Come sarà composta
 HELSINGFORS, 16. — La delegazione russa che sarà inviata a Genova quasi di certo sarà presieduta da Cicerlin e Krassin ne farà parte. Per gli altri membri si fanno i nomi di Litwinoff, Kameneff e di Ricoff.

Il gabinetto francese costituito
 PARIGI, 16. — Alle ore 6.30 di ieri sera Poincaré si è recato all'Eliseo con i suoi collaboratori dal presidente della repubblica. I decreti saranno pubblicati oggi sul « Journal Officiel ».

L'America vigila la Francia
 WASHINGTON, 15. — L'America dovrà far bene attenzione allo svolgimento della crisi francese — scrive l'« officiosa » « Washington Post » — prima di comprometterci con una partecipazione agli affari di Europa. Il « New York Herald » dice che Briand cercava di tenere fede alla sua promessa di debellare un poco alla volta l'elemento militarista francese. L'opposizione incontrata gli ha impedito di farlo. Peccato, che la Francia preferisca un gioco di politica interna al rinnovamento economico dell'Europa. Il senatore Mac Kornik presenterà al Senato la proposta di invitare il governo ad assumere dirette informazioni sui bilanci degli Stati europei in relazione alle loro spese per armamenti. Egli

vuole negare aiuti alla ricostruzione dell'Europa se non si riducono le spese per armamenti.

I greci abbandonano Smirne?
 LONDRA, 16. — Si ha da Cannes: Le proposte circa l'orientamento che verranno sottoposte da Lord Curzon alla conferenza dei ministri degli esteri, comportano lo sgombero della zona di Smirne dai greci, il mantenimento della sovranità turca nominale con una autonomia locale, con garanzie internazionali, nonché garanzie per la tutela

delle minoranze cristiane in tutta l'Asia Minore.

Dopo il colloquio Poincaré-Lloyd George
 PARIGI, 15. — Nel colloquio Poincaré-Lloyd George il primo riconobbe tutti gli impegni definitivi presi da Briand accettò la conferenza di Genova, alla quale manderà Viviani, ma solo per un programma finanziario ed economico; aderì al patto di garanzia, purché meglio precisato e purché risolte prima le questioni in litigio; espresse il desiderio di ritornare ai metodi antichi della discussione diplomatiche.

P. P. I.
 I Membri del Comitato Provinciale del Partito sono invitati ad intervenire alla adunanza di Comitato mercoledì prossimo, 18 corrente per le ore 14 in Via di Prampero.

I Membri della Giunta Esecutiva sono chiamati alla seduta di Giunta per il medesimo giorno e luogo alle ore 10 antimeridiane.

Pubblichiamo l'elenco delle Sezioni del P. P. I. che hanno rinnovato le cariche e che quindi sono le uniche riconosciute dal Comitato Prov. Friulano:

Udine: Segretario Politico, Tonutti avv. Elio — Mariano Lagunare; Brocchetta Gian Angelo — Gradisca di Sedugliano: Stefanini Michele fu Stefano — Tricesimo: Garzoni Luigi, maestro — Tramonti di Sotto: Brovedani D. Alfonso — Trivignano Udinese: Gigante Michele — Pradamano: De Cecco Giovanni — Rivolto: Del Giudice Ernesto — Fagnano: Simeoni Antonio — Paluzza: Plazotta Ermanno — Palmanova: Tommasini avv. Giuseppe — Capriano: Narduzzi Umberto — S. Giorgio della Rich.: Sbrizzi Vittorio di Aurava — Prato Carnico: Roia Gio: Batta — Dogna: Pittino Edoardo fu Giovanni — Vigonovo: Nadin Romano fu Antonio — Preencio: Cepparo Edoardo — Gonars: Gallina Angelo di Domenico — Mortegliano: Barbina rag. Faustino — Moggio: Collino D. Luigi.

La Segr. del Com. Prov. Friulano

Tesseramento
 Sono giunte le Tessere per il 1922. I Segretari delle Sezioni sono pregati a provvedere con sollecitudine per il tesseramento di loro iscritti entro il 28 febbraio. La richiesta delle tessere deve essere fatta esclusivamente alla Segreteria del Comitato Prov. Friulano, Udine.

Il tesseramento è obbligatorio. Non può essere assolutamente considerato come iscritto alla Sezione chi non è tesserato.

La tessera vale L. 3, delle quali L. 2 vengono corrisposti alla Segreteria del Comitato e L. 1 alla Sezione.

La richiesta delle tessere deve essere sempre accompagnata dal relativo importo.

I Segretari delle Sezioni debbono distribuire la tessera soltanto ai loro iscritti di Sezione, non possono cedere tessere ad altre Sezioni.

La Segreteria del Com. Prov. F.

Consorzio acquedotto Poiana
 E' stata diramata la seguente circolare:

La persistente, eccezionale siccità continua ad impoverire le sorgenti dell'Acquedotto riducendo la portata utile delle condutture a circa 1/4 della normale.

Resta quindi escluso in modo indubbio che la deficienza d'acqua si debba attribuire, come si suppone da taluni a rotture nella congiuntura principale.

L'Amministrazione del Consorzio, pertanto, allo scopo di ottenere un miglioramento nella portata, con opportuni lavori alla presa ha provveduto a captare anche l'acqua di alcune polle esterne al cunicolo di raccolta.

Si è provveduto, inoltre a regolare il deflusso sulle varie diramazioni della rete per ottenere, nei limiti del possibile, una equa distribuzione della poca acqua disponibile, a tutti i dodici Comuni consorziati.

Nello stesso tempo sono stati invitati tutti i Comuni ad impartire severe disposizioni perché l'uso dell'acqua venga rigorosamente limitato allo stretto indispensabile.

Il Presidente: Avv. Giov. Brosadola.

Interessi e Cronache del Friuli

POZZUOLO
 La partenza del Rev. Padri Missionari
 (16) Questa mattina, dopo 15 giorni di gradita permanenza in mezzo a noi, i Rev. Padri Missionari Don Schenone e Don Perosino sono partiti. E la loro partenza merita di essere segnata perché fu troppo commovente. Uno stuolo immenso di bambini e di giovani assiepava fin dal mattino la casa canonica dalla quale i RR. Padri non potevano uscire per non restare sommersi da quella ondata. Venne con ritardo il camion da Latisana e dovette fermarsi lì perché il popolo non permise che andasse innanzi. I Padri vi salirono fra gli evviva più entusiastici e tutti allora si serrarono intorno alla corriera, accompagnandola fino alla piazza, dove una folla enorme di popolo si era accalata nel freddo, nella neve, benedicendo e piangendo. Gli squilli delle trombe della Banda si unirono e si confusero con il lieto scampanio dei sacri bronzi: dall'alta Torre, dalle finestre e dalle porte delle case si sorrideva, si levava in alto il cappello, si gridava... Se vi fu qualcuno (avv. non lo credo) che in quel momento non si sia sentito commuovere, quello non ha cuore, non ha fede!...

Al camion in partenza scoppiò un uragano di grida, di evviva reiterati che fece fremere. E quasi non bastasse, il camion dovette ancora fermarsi prima di uscire dal paese per nuovi saluti, per nuove benedizioni; anzi i poveri Padri — ormai senza parola e come intontiti — dovettero perfino sorbirsi in fretta e furia un caldo « punch » senza badare se la gola, serrata dalle lagrime, lo lasciasse andare giù... Eppure fra gli spettatori e viaggiatori neppure uno mosse lamento per queste perdite di tempo. In fin dei conti (avv. non detto) nel nostro popolo ci sono ancora delle anime buone che vogliono bene a queste povere « vesti nere »!...

Finalmente si partì e questa volta sul serio... in mezzo alla neve col cuore pieno di gioia... ma anche di amarezza.

A nome dei Padri Missionari devo mandare un grazie sentito alla popolazione di Pozzuolo per l'accoglienza, l'ospitalità cordiale data ai Padri stessi: per la consolante frequenza alla Chiesa ed ai SS. Sacramenti; per il troppo commovente ultimo saluto. Ma un grazie triplicato anche ai RR. Padri sig. Schenone e Sig. Perosino per il bene che con tanto zelo, con tanta carità di apostoli essi ci hanno fatto. Il Signore Iddio li benedica e faccia sì che copiosi ed imperituri sieno i frutti spirituali apportati nel nostro popolo da questa S. Missione.

ARTEGNA
 CONFERENZA DEL DOTT. EOTRE'.
 L'egregio e chiarissimo dott. Botè direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura del mandamento di Cemana dopo aver tenuto una serie di conferenze sulla cultura dei cereali era con quella competenza che gli è propria sta svolgendo l'importantissimo tema della viticoltura. Al dott. Potè che tanta cura si prende dei miglioramenti razionali delle nostre amene colline un grazie di cuore a nome della massa dei contadini.

TARCENTO
 UOMO CHE VINCE 50.000 LIRE ALLA LOTTERIA CARDINAL FERRARI.
 Era corsa voce in paese che l'egregio signor Gobetti, agente daziario avesse vinto una rilevante somma colla Lotteria Cardinal Ferrari di Milano. Abbiamo subito addocchiato l'ottimo Gobetti per fargli i nostri rallegramenti. E che vi sognate? — ci rispose col suo sorriso sincero e bonario. — Di queste fortune non toccano a me perbacco. Siochè? magari! fosse vero; di vero è soltanto il vostro desiderio.

MARANO LAGUNARE
 GENTILE USANZA. — Domani partirà alla volta di Venezia la classe del 1902 per essert arruolati nella R. Marina.

Ma questa mattina due giorni prima della partenza, i cari giovani hanno voluto assistere in corpore alla S. Messa per loro cantata ed accostarsi tutti ai SS. Sacramenti.

Belle parole d'incoraggiamento, d'augurio rivolse loro il Rmo Parroco incitandoli ad osservare senza stupidi timori la virtù e conservarsi sani di corpo e di anima per ritornare in famiglia in paese con quella fede con cui partono, cosa purtroppo rara in questi tempi di costumi corrotti, di virtù vilipesa.

Ed anche noi mandiamo loro il nostro augurio che possano, dopo aver servita la Patria, far tesoro dell'esperienza appresa e divenire forti onesti cittadini, consei dei loro diritti e più dei loro doveri.

AZZANO DECIMO
 VITA GIOVANILE CRISTIANA.
 Domenica 8 gennaio i giovani del Circolo, dietro invito del bravo Presidente Giovanni Boz, allo scopo di riparare le offese che si fanno al Signore con l'orrendo vizio della bestemmia e con la profanazione dei giorni di festa, in corpore, oltre settanta, fra i canti ed il suono dell'organo si accostarono alla S. Comunione nella Messa, mentre la Chiesa era piena di popolo ammirante. Monsignore rivolse parole sentite di elegio ai cari giovani per il buon esempio, ricordandoli la frequenza ed il profitto nella scuola di Religione. Bravi giovani!

CONSEGNA DI ONORIFICENZA.
 Giovedì 12, con parola forbita e ben appropriata Don Luigi Padovese, seriore dei Parroci, alla presenza di tutti i confratelli della Forania, offriva al Vicario Foraneo Don G. B. Gasparotti il Decreto Pontificio di Cameriere d'Onore di Sua Santità.

La festicciola fu intima ed improntata ad affetto sincero. Il neo-Monsignore al compiacimento festante di tutti i Sacerdoti ringraziò commossi, augurando sempre il miglior affiatamento nella Forania per il bene delle anime.

Notizie in breve

* Per cento milioni di premi ha deliberato erogazioni la Cassa di Risparmio di Milano a favore di cooperative che costruiscano case popolari.

* Oro internato nelle mele venne sequestrato dalla dogana ad Amburgo in un vagone carico di mele, proveniente dalla Rumenia.

* Su un vagone carico di otto cavalli guardati da un uomo si sviluppò il fuoco che carbonizzò due bestie e il guardiano alla stazione di Albacina (Ancona-Roma).

CIVIDALE
 VI. CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE. — Riepilogo dei Prospetti Mod. C.: Numero delle Famiglie e stato della popolazione presente e residente nel Comune: Famiglie N. 2017 — Presenti: con dimora abituale N. 10715; con dimora temporanea N. 694; Totale 11409 — Assenti in altri Comuni N. 402; all'estero numero 427; totale 829; totale generale dei presenti ed assenti N. 12238 — Popolazione residente N. 10715 presenti abituali; popolazione residente N. 829 assenti con dimora abituale nel Comune; totale popolazione residente N. 11544.

(Nei dati soprastanti sono compresi N. 596 militari abituali presenti ed assenti e N. 77 militari temporanei).

Cividale, 14 gennaio 1922.

S. DANIELE
 FUNEBRI. — Ieri alle ore 14.30 ebbero luogo i funerali del compianto ceneidino signor Giuseppe Micoli.

Malgrado il tempo pessimo, una folla enorme intervenne ai funerali. Notammo tra le autorità il R. Pretore del Mandamento, una rappresentanza dell'autorità Comunale del capoluogo quasi tutte le associazioni cittadine, il Circolo Giovanile Cattolico e la Società Operaia con vessillo.

Molta gente veniva dai paesi vicini specie da Maiano, e da Colloredo di Montalbano dove la figlia signorina Luigia è insegnante.

L'egregio uomo lascia largo compiacimento nella cittadinanza, per le sue doti di bontà per la sua fede, per la sua rettitudine.

Alla Famiglia le nostre condoglianze,

MAIANO

Dopo l'eccidio di S. Salvatore

La confessione dell'omicida
(Per telefono da S. Daniele ore 13)
Ieri nella cella mortuario del Campo...

Presenziarono pure il maresciallo dei RR. CC. di S. Daniele e le autorità del Comune di Maiano. Dopo eseguita l'utopia, le autorità si recavano nelle case dei vari feriti per assumere nuove informazioni per indagare e compiere completa l'istruttoria.

LA CONFESSIONE DELL'ASSASSINO

In seguito alle stringenti interrogazioni dell'egregio maresciallo dei Reali Carabinieri signor Regazzi, il primo arrestato, Minisini Francesco di Eugenio dopo aver replicatamente negato, finiva col confessare di essere stato lui l'autore del misfatto e di avere cioè ucciso il Fermo e feriti l'Alberto e l'Onorio.

Il paese è tornato calmo, sembra avvolto in un funebre lenzuolo, tanto sono depressi gli abitanti in seguito alla crudele tragedia.

Oggi seguiranno a Mels i funerali della vittima.

MOGGIO

PATRONATO SCOLASTICO - In questi giorni sotto la presidenza del Commissario Prefettizio cav. Pessina, si tenne la seduta del Patronato Scolastico. Purtroppo gli intervenuti erano pochi.

Letta la relazione della gestione passata dal presidente Filiberto Treu, si passò a trattare l'ordine del giorno preparato dal maestro Condorelli.

Fu cambiato un articolo allo statuto, aumentando la tassa ai soci, e fu istituito un comitato che si curi a far conoscere l'opera benefica che tale istituzione è destinata a portare ai bambini della classe povera.

UNA BUONA NOVELLA. - Su tutti non l'hanno saputo, lo sappiamo almeno ora che sabato 21 corrente avremo fra noi Mons. Arcivescovo per la consacrazione delle nostre tredici campane nella Chiesa di Moggio Basso. Si vanno preparando frattanto grandi accoglienze ed una solennità eccezionale.

UNA MENO BUONA! - Anche qui l'influenza ci ha colpiti e non c'è persona che non se ne sia almeno accorta; ma decessi non se ne hanno avuti.

NIMIS

GIOCATTOLETTI - Sig. Direttore de « il Friuli », Codesto giornale, che ha diffusione e simpatia larghe in codesta regione Friulana, e fra tanti argomenti dibattuti ha accolto pure quello della industria dei giocattolotti, voglia segnalare una notizia, la quale può interessare a coloro, che di tale industria s'occupano.

Passando per Nimis il 6 c. m. con alcuni illustri amici di codesta città, ci fermammo nell'osteria del sig. Gori pittore e consigliere prov. Colà ebbero occasione di ammirare un minuscolo «presepio», tanto noto e comune nelle famiglie friulane per antica tradizione.

Anguriamo uno sviluppo prospero all'industria, che può dare frutti reali, se bene organizzata, perché tanto commercio si fa dei giocattolotti, ottimo aiuto all'educazione infantile.

CHIUSAFORTE

In seguito alle verbalizzazioni avvenute dal dott. Fontebasso sono lieto di ritenere che i termini, di cui nella mia lettera aperta nel N. 9 di codesto Giornale, guardati nel loro complesso non furono «poco lusinghieri a mio riguardo».

Sac. Valentino Lugano

RUDA

IMPRUDENZA FATALE. - Il contadino Ulian Emidio d'anni 40 camminando giorni fa sopra una trincea in demolizione (poco tempo prima si erano fatte scoppiare delle mine) posò il piede sopra un blocco che sembrava sicuro. Questo però improvvisamente gli si aprì ed egli cadde fra mezzo, e...

mettendo delle grida d'aiuto. Gli occhiali addetti al lavoro che si trovavano a pochi metri vicino accorsero subito in di lui aiuto, ma purtroppo il disgraziato stretto fra i massi dopo pochi minuti dovette soccombere, e tutte le premure di questi non valsero che ad estrarre un cadavere. Lascia la moglie e 4 figli.

CORONA

I FIGLI CANTANO ACCOMPAGNATI DALL'ORGANISTA, FRATELLO, CANTANO LE ESEQUE DINANZI LE ESEQUIE DELLA MADRE.

Qualche giorno fa moriva in questo paese dopo brevi sofferenze e munita dai conforti religiosi Anna Toner di 78 anni. I suoi sette figli che da lungo tempo formavano e che tuttora formano il nucleo della nostra comunità, benché pieni di angoscia, vollero rendere l'estremo addio alla loro madre, cantando loro stessi le preci di requiem il figlio Teodoro (organista) suonava la Messa e dirigeva gli altri sei nel coro.

A tale cordoglio prese parte gran parte della popolazione, che commossa seguì il corteo fino al cimitero. Al ritorno ognuno commentava benevolmente il fatto degno di per se stesso di nota.

SEVEGLIANO

MALE INFORMATI - Perché il nostro silenzio non possa essere, con troppa comodità, malamente interpretato, vogliamo replicare subito alla risposta da Bagnaria, e senza sottintesi, per non lasciare, nel pubblico che ci legge e non ci conosce, dubbi sui fatti che originarono la presente polemica.

Inzitutto non sappiamo in quale dei nostri rappresentanti l'egregio contraddittore intenda ravvisare dei figli di Lenin; anche pensando che egli voglia riferirsi ai consiglieri di Sevegliano, è davvero ridicolo parlare di comunisti, come è altrettanto sciocco parlare di autocorati, lui che senza alcuna veste fa da aiutante di campo al sindaco, vero e solo autocrate (in 24.0) del momento, di quel sindaco che, eletto dai popolari, si rifiutò, durante l'ultima lotta elettorale, di ricevere l'on. Fantoni.

La Giunta e i rappresentanti di Sevegliano e delle altre frazioni, si ribellarono ai voleri del Sindaco, quando contrastarono che questi aveva realmente cercato solo il vantaggio della propria frazione a danno di tutte le altre e specialmente di Sevegliano (capoluogo del Comune) e di Privano.

Se l'articolista vuole, noi possiamo portare le prove documentate di quanto diciamo e sfidiamo lui a fare altrettanto.

Ben fecero i consiglieri di Sevegliano a voler, che la questione dell'ufficio Postale fosse trattata in consiglio comunale, perché crediamo che la istituzione e sistemazione dei pubblici servizi sia uno dei compiti più delicati ed importanti che la legge affida al Consiglio appunto per impedire che un sindaco partigiano possa, con informazioni inesatte, trarre in inganno pubblico e autorità, deputati e capi-ufficio.

E lasciamo da parte, per il momento, l'esito di alcune votazioni; il corrispondente di Bagnaria sa benissimo come non sia difficile, a questi chiari di luna, ottenere una maggioranza qualsiasi, quando lo scopo da raggiungere è di capitale importanza e quando coloro ai quali sono affidate le sorti di un comune sono troppo facilmente adescabili, anche se poi ricevono - dal corpo elettorale che li ha eletti - delle pubbliche e vergognose confessioni.

Concludendo, non siamo noi i male informati, ma è il nostro avversario che, con parole da comizio e travisando i fatti o le circostanze, vorrebbe male informare il pubblico, troppo onesto e troppo intelligente per abboccare...

Quelli di Roma e di Trieste - Come sempre noi, lasciando ampia libertà di discussione, intendiamo mantenere estranei all'una e all'altra parte in contesa.

PORDENONE

CONSIGLIO GENERALE DEI SEGRETARI E CONSIGLIERI DI LEGA - Lo scorso sabato al Salone Coiazzini in Pordenone si son radunati i Segretari e Consiglieri di Lega aderenti all'Unione del Lavoro di Pordenone.

Una trentina soltanto furono presenti a causa del tempo poco favorevole che costituisce una difficoltà quasi insormontabile, specie per coloro che distano assai dal centro; tre Segretari intervennero giustificazione del loro mancato intervento fu inserito. Approvato il verbale della seduta precedente, dopo una ratifica del sig. Sellan Circa la questione del miglior modo di compilazione dei patti coloniali, si passò alla discussione dell'ordine del giorno.

Il Segretario Generale dell'Unione del Lavoro, che presiedeva, fece una accurata relazione del Consiglio Nazionale C.L.L. tenutosi in Genova nello scorso dicembre.

Circa il patto colonico nuovo, furono prese delle deliberazioni che verranno in seguito discusse in sede di studio speciale. A lungo fu trattata e illustrata la situazione nei confronti del Decreto-legge 19 novembre 1921 circa la nuova Commissione, Eletto a organo ufficiale degli atti dell'Unione del Lavoro, il settimanale «Il Popolo», furono trattati molti altri argomenti di indole generale, ed interna e tra i più im-

portanti si stabilì una penalità per coloro che in seguito, come segretari, non daranno affidamento di compiere il loro dovere. Ciò su proposta del sig. Scandolo di S. Giovanni di Polcenigo.

Dopo varie assicurazioni e dilucidazioni, il sig. Ferrari chiude l'assemblea raccomandando a tutti la massima attività, anche per il tesseramento.

Infine fu votata l'assemblea generale di Soci che si terrà in Pordenone il 27 corrente abbia a riuscire imponente per numero, ma soprattutto per lo studio delle varie questioni, per le deliberazioni di cui si prenderanno, perché tale data deve segnare un passo avanti nel movimento sindacale cristiano del Friuli.

Ci auguriamo che non pochi amici dell'al di là del Tagliamento il 27 verranno ad unirsi nella manifestazione ai loro consoci, anche per udire l'autorevole parola dell'amico Frascantani di Roma, Segretario della Federazione Nazionale dei Mezzadri Affittuari.

MALISANA

LEGHISTI MODELLO sono i nostri bianchi di Torre di Zuino, di Malisana e di Villanova. E' ammirabile la loro compattezza e il loro attaccamento alla Lega. Essi hanno già ottenuto all'unanimità al nuovo tesseramento. Larga è pure tra loro la nostra stampa.

Bravi e avanti!

S. MARIA LA LONGA

D. MASOTTI TRA NOI. - Domenica la nostra organizzazione bianca seguì una bella giornata di propaganda e d'entusiasmo.

D. Masotti, dopo aver tenuto nella Chiesa, stipata di popolo, un forte e commovente discorso contro la bestemmia, tenne un comizio agli organizzati bianchi del Comune.

In grazia della instancabile propaganda fatta dagli amici Sdrigotti Luigi e Milocco Remigio il vasto salone dell'Asilo era gremito, rigurgitante.

Fuori imperversava una vera bufera di neve, eppure i nostri bianchi erano venuti da Tizzano, da S. Stefano, da Meretto e da Ronchietto, pieni d'entusiasmo, di fervore e di fede dando splendida prova di vera e sentita coscienza di organizzati. Don Masotti fu accolto da un grido unanime di plauso e di saluto.

Egli ringraziando la «fedelissima» lega di S. Maria incominciò il suo discorso, nel quale con frase vivamente popolare e con concetti larghi e sentiti espone tutto il nostro programma sindacale cristiano. Trattò con forma incisiva la grande lotta sostenuta dai fratelli del Cremonese ove pur di ostacolare l'ascesa dei bianchi i padroni fascisti tentano di affamare i contadini e diventano i bolscevichi contro la legge. Espose il rapido progresso delle nostre forze sindacali in Italia desumendola dal l'ultimo Congresso Confederale di Genova. Questo è per l'oratore una sicura promessa per nuove conquiste, già tracciate e nei nostri Congressi e nei progetti che legge presto verranno in discussione.

Verso la fine del discorso D. Masotti incita alla disciplina nel tesseramento e alla propaganda della nostra stampa.

Non occorre dire che la conferenza fu seguita con vera passione, interrotta da fremiti applausi, e coronata da una vera ovazione.

D. Masotti fu poi festeggiatissimo per tutta la serata.

CONFERENZA AI GIOVANI

Dopo aver parlato ai leghisti, i baldi giovani del paese, stretti in gruppo compatto, circondarono D. Masotti, pregandolo perché volesse parlare anche a loro intorno all'organizzazione giovanile. «I nostri padri, essi dicevano, hanno la loro lega e noi vogliamo il nostro Circolo».

D. Masotti fu felice di accondiscendere a tanta generosa pressione e parlò con la solita verve degli scopi e della finalità d'un Circolo giovanile.

Seduta stante si nominò una commissione per raccogliere le adesioni che sono già promettenti e numerose.

Un bravo a questi giovani ed auguri fervidi.

SU e GIÙ PEL FRIULI

Passando per Manzinello ho visto il Cimitero aperto. E' sempre aperto (ed è sulla strada e presso il paese...) Ahimè da tanto tempo manca chiave e serratura!

Passando per Lumignacco ho visto che s'incomincia ad accatastare gli abitati dell'Asilo Infantile. Ci sarà una gran pesca di beneficenza all'incenerimento delle campane. Si è disposto per recite teatrali, al suddetto scopo, nel carnevale.

A certi sig. Sindaci mussulmanamente fatalisti circa la creduta necessità di accordar il nulla osta al ballo carnatesco (perché essi pure vanesi di merini - e qualcuno pubblicamente si vanta) dico che osservino la pratica contraria di altri Comuni e di altri sindaci, più dignitosi, seri ed equilibrati, che risparmiano non solo lo sperpero materiale, ma badano anche al benessere morale, degli amministrati.

Rimasti, i loro postulati ed il Governo

Dalla Presidenza dell'Associazione dei Rimasti riceviamo:

Allorquando nel novembre 1918, per il valore delle armi italiane, Udine veniva liberata e riconsecrata alla Patria, i cittadini rimasti, che avevano combattuto contro i nemici una vera battaglia fuori porta Venezia, appiattati dietro gli spigoli delle case, lasciando parecchi morti sul terreno, corsero piangenti ad abbracciare i liberatori, a portar fiori ai capi dei gloriosi vincitori. E sperarono che, finalmente ricongiunti alla Madre, avessero avuto da questa il necessario conforto, adeguato alle sofferenze inaudite sopportate durante l'unico servaggio. Privi di tutto, con negli occhi e sui volti le tracce del lungo dolore, si aggirarono per molti giorni come in una vita di sogno, attendendo.

Passarono settimane e mesi, ritornarono i fratelli più fortunati, che potendo fuggire trovarono accoglienza festosa ed ogni conforto nelle altre regioni d'Italia, si distribuirono soccorsi in denaro, indumenti, ecc. I rimasti che pur avevano bisogno, non poterono raccogliere neppure le briciole e quando chiedevano soccorsi venivano respinti con male parole.

Molti che avevano dovuto lottare contro i comandi nemici, giocare di astuzia per salvare o tutta o parte della proprietà, di amici o di parenti, si sentivano rispondere che avrebbero dovuto lasciare portar via tutto, perché il Governo avrebbe pagato lo stesso; oppure, avendo potuto salvare solo in parte, che avevano truffato quello che i nemici avevano truffato quello che i nemici avevano viceversa - requisito e distrutto.

Essi che furono costretti a cambiare le lire italiane in buoni della Cassa Veneta alla pari, si videro pagare dal Governo soltanto il 60 per cento tantoché numerose famiglie che con lavoro indefesso avevano potuto mettere a parte qualche centinaio di buoni se li videro decimare senza ragione. E per qualsiasi cosa, in qualsiasi circostanza, c'era per essi un trattamento diverso, parziale, ingiustificato. Allora - nell'ottobre 1920 - sorse l'Associazione fra i rimasti con l'intento di tutelare i diritti misconosciuti di questi cittadini.

Nel dicembre stesso anno venne inviato a S. E. il Ministro degli Interni on. Golliti un lungo memoriale e nel marzo 1921 una Commissione andò una prima volta a Roma, ottenendo dai Ministri competenti soltanto promesse di studio della complessa questione. Poi la Camera fu sciolta e si ebbero le elezioni del maggio, nelle quali l'Associazione, lusingata di poter mandare al Parlamento un proprio rappresentante, presentò al suffragio degli elettori rimasti una propria lista, la quale, per ragioni che è inutile riesumare, rimase seccobente.

Nel giugno la locale Prefettura rivolgeva all'Associazione alcune domande d'informazioni, in seguito a sollecitazioni del Ministero per le Terre Liberate che desiderava conoscere gli scopi e la consistenza dell'Associazione stessa.

Emerse in quella circostanza come lo stesso Ministero per le Terre Liberate avesse, dopo l'armistizio, dato disposizioni per estendere oltre che agli ex profughi, anche ai cittadini che erano rimasti sul posto durante l'invasione, i provvedimenti di assistenza immediata. Estendeva, cioè, con telegramma N. 9000 - 1 - 65 del 19 agosto 1919 anche ai rimasti la concessione del sussidio giornaliero assegnato agli ex profughi rimpatriati: tale disposizione fu confermata con l'art. 4 del D. M. 17 dicembre 1919. Cessato il regime dei sussidi continuativi, in base al D. M. 20 luglio 1920 i rimasti, come i profughi avrebbero dovuto beneficiare della concessione di sussidi straordinari e della distribuzione di indumenti, affidate agli Enti locali incaricati dell'assistenza delle popolazioni delle terre invase.

Senonché i cittadini rimasti non ebbero alcuno dei benefici suddetti. Il Consiglio inviò a Roma una seconda Commissione perché facesse presente a S. E. il Ministro per le Terre Liberate tale anomala situazione. Ma il Ministero essendo dimissionario, la Commissione non ha potuto aver alcun colloquio. Si incaricò di assumere le necessarie informazioni l'on. dott. Giuseppe Ernesto Piemonte.

In data 31 luglio 1921 S. E. il Ministro Raineri rispondeva all'on. Piemonte riconfermando i provvedimenti che si asservivano presi anche nei confronti dei cittadini rimasti. In possesso di tale risposta il Consiglio dell'Associazione compilava un nuovo particolareggiato memoriale che spediva a S. E. Raineri il giorno 8 ottobre 1921, mettendo in luce il trattamento affatto opposto praticato verso i rimasti. A questo memoriale il Ministro rispondeva in data 25 ottobre che, riservandosi di adottare i possibili provvedimenti di assistenza materiale a vantaggio dei rimasti, aveva richiamato la particolare attenzione del Ministro del Tesoro sulla questione del cambio dei buoni della Cassa Veneta.

Nelle due prime settimane del dicembre scorso una Commissione fu nuovamente mandata a Roma per conferire coi Ministri delle Terre Liberate e del Tesoro. La Commissione fu assistita ed accompagnata dagli on. Ellero e Piemonte anche in rappresentanza dell'on. Cosattini, gli unici deputati che si siano messi a disposizione dell'Associazione.

In assenza di S. E. Raineri la Commissione fu ricevuta dal Direttore Generale al quale molto chiaramente ed energicamente fece rilevare la giustizia delle richieste sia d'ordine morale che d'ordine economico. Nel colloquio con S. E. il Ministro del Tesoro - che ignorava completamente la questione - la Commissione chiese insistentemente un sussidio per i più poveri ed il cambio alla pari dei buoni della Cassa Veneta imposti dal nemico. Il Ministro, pur osservando che troppo tardi si erano avanzate tali richieste, ha assicurato che avrebbe conferito con S. E. Raineri. Ed ora il Consiglio attende la risposta del Governo.

Questa la posizione: i rimasti attendono che il Governo riconosca finalmente il loro diritto tanto più che aveva a suo tempo dato disposizioni anche nell'interesse loro. I rimasti attendono quest'atto di riparazione doverosa. Per il Governo che troppo hanno questi cittadini sofferto e che non potrebbero patire la grave delusione di un rifiuto.

Commissione per l'istruzione professionale agraria

Sotto la Presidenza del Co. Gropple e con l'intervento del comm. Peccile, prof. Benedetti, prof. Marchettano e Bertossio Vincenzo, la Giunta esecutiva venne sabato scorso adunata presso la Deputazione Provinciale.

Vari argomenti furono discussi tra i quali notiamo quelli di maggior rilievo.

Raccolte le adesioni dei maestri elementari per la frequenza dei corsi di conferenze agrarie che in un primo tempo saranno tenute nei capoluoghi di Gemona, Codroipo e Pordenone, venne stabilito che ogni corso comprenderà 5 conferenze da tenersi dai Cattedratici con produzione del prof. Marchettano e nozioni di zootecnia a cura del dott. Muratori; che il primo avrà luogo in Gemona nel venturo marzo, e che ai maestri iscritti e frequentanti verrà corrisposto, il rimborso delle spese di viaggio mediante indennità chilometrica.

Venne deliberata la ristampa del «Campagnuolo Friulano» che fu per tanti anni prezioso libro di lettura nelle 3.e classi rurali e degli elementi fondamentali di agricoltura altra pubblicazione nostrana, che ricorda l'attività e le benemerite agricole dei compatrioti sen. Peccile e prof. Viglietto.

I volumetti verranno distribuiti gratuitamente ai maestri e sacerdoti della Provincia, ed esibiti ai Comuni e Patronati Scolastici perché siano ove possibile riadattati come libri di testo o quanto meno distribuiti in premio agli alunni più diligenti ed appassionati della materia.

Anche la Provincia di Gorizia contribuirà alla ristampa e quel Commissariato ebbe a prenotare di già più migliaia di copie.

Venne infine discusso l'argomento dei campi sperimentali sul quale riferì il prof. Marchettano segnalando che le pratiche relative sono ormai giunte a fase concreta.

I magistrati addetti ai danni di guerra

Con decreto del Ministero della Giustizia è stato disposto che alla presidenza delle Commissioni speciali per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra nella provincia di Udine sono destinati per l'anno 1922 i seguenti magistrati: Fabro cav. Angelo pre-

tore nel Mandamento di Pordenone, è destinato a presiedere la Commissione con sede in Pordenone; Sartorelli Pietro Antonio id. id. di Sacile, id. id. Aviano; Tallandini Francesco id. id. di Spilimbergo, id. id. Maniago; Sartorelli Pietro Antonio, id. id. di Sacile, id. id. di Sacile; Martini Lorenzo id. id. San Vito al Tagliamento, id. id. San Vito al Tagliamento; Tallandini Francesco, pretore di Spilimbergo, id. in Spilimbergo; Micozzi cav. Antonio, presidente del Tribunale di Tolmezzo, id. in Tolmezzo; Mansi Francesco Paolo pretore di Ampezzo id. in Ampezzo; Del Bianco Giacomo id. di Moggio Udinese id. in Moggio Udinese; Santomaso Vittorio giudice del Tribunale di Udine id. Udine I. Mandamento; Stringari cav. Giuseppe, pretore II. Mandamento di Udine, id. Udine id.; Alessio Arcangelo id. id. di Cividale id. Cividale; Dianese Luigi id. id. di Codroipo, id. in Codroipo; Della Bianca Bonaventura id. id. di Gemona id. in Gemona; Dalt Egido, id. id. Latisana, id. in Latisana; Confalonieri Giovanni, pretore di Palmanova, id. in Palmanova; Panpanini cav. Camillo giudice del Tribunale di Udine id. in San Daniele del Friuli; Della Bianca Bonaventura giudice di Gemona, id. in Tarcento.

Una Lotteria patriottica

E' quella, che si estrarrà in Roma il giorno 8 FEBBRAIO a data fissa, a favore dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'Istruzione degli Orfani di Guerra. HA PREMI TUTTI IN CONTANTI PER LA VISTOSA SOMMA DI UN MILIONE DI LIRE. Il primo premio è di MEZZO MILIONE, Lire 500.000, e può essere guadagnato con sole lire DUE, prezzo del biglietto. Vi sono altri 163 PREMI per un importo complessivo di oltre L. 500.000, dei quali premi, 100 di L. 1000 ognuno e questi sono i soli premi di minore importanza.

Il Comitato Esecutivo ha posto in vendita biglietti contenenti 5, 10 e 25 numeri al prezzo ridotto a L. 9, quelli di 5 numeri: L. 18, quelli di 10 numeri e L. 45 quelli di 25 numeri. Concorrere all'acquisto di biglietti di questa patriottica Lotteria è un dovere la vera italiana, essendo certo, di compiere opera buona ed in pari tempo tentare la sorte di potere guadagnare una somma rilevantissima con una mite spesa. I biglietti si trovano in vendita in tutto il Regno presso i Bancaieri, Uffici di Cambio, Uffici Postali, Banca Lotto, Rivendite di private e presso l'Ufficio Sviluppo della Lotteria in Roma Via Ara Coeli, 3.

QUALSIASI CASO DI ERNIA

ERNA SENZA OPERAZIONI... MAZERON... Specialista diplomato Regia Università di Torino insignito di oltre 500 attestati di benemerita TORINO - Via XX Settembre, 36 (Fondata 1881 e al passaggio del suo collaboratore a: UDINE lun. 16, mart. 17, mercoledì 19, Giove. 19 gennaio all'Hotel Croce di Malta.

Mettevi in bocca... PASTIGLIA VALDA... Malattie delle Vie Respiratorie... LE VERE vendute solamente IN SCATOLA portante il nome VALDA

L'OREFICERIA SANTI SVALIGIATA DI PIENO GIORNO PER 400.000 LIRE

I ladri penetrati nel negozio della chiavica, dopo un lavoro di talpa con precisione tecnica di più giorni. Dove sono penetrati nella chiavica? - Il misterioso uomo incappottato che esce col sacchetto verde veduto da una donna

Udine, la città pacifica per eccellenza, la città del quieto vivere friulano, è rimasta impressionata per un furto commesso ieri in una antica e nota oreficeria, furto che riveste in sé tutti i caratteri delle operazioni ladresche che si commettono nelle grandi metropoli e fanno chiasso e vengono resi noti, a mezzo dei grandi giornali, al mondo intero. Furto degno di essere ricostruito ed ammantato nei suoi particolari per istruzione, ai futuri delinquenti attraverso la «films» cinematografica che ormai sono, purtroppo, la prima scuola in cui si formano le nuove generazioni.

L'oreficeria Santi
Il furto venne commesso in danno dell'oreficeria Santi, sita in via Pellicceria, una delle più grandi botteghe di ori e di preziosi che forse esistano a Udine, e non forse la maggiore.

La sua formazione data dal 1861, quando su piccole basi, i signori Santi e Grassi, oltre al laboratorio aprirono un negozio in cui si vendeva per lo più all'ingrosso. L'unico laboratorio del genere esistente allora a Udine. Una cronaca del secolo scorso dice che nel laboratorio Santi e Grassi «si lavorano oggi migliaia di oggetti in oreficeria e gioielleria, come anelli, orecchini, ciotoli, medaglioni, braccialetti, ecc. il tutto di oro ad alto titolo, di grande apparenza e buon gusto, e di poco costo. Nel solo capoviale ultimo (1885) più di 2000 anelli, dal peso di un gramma in su, andarono a rendere più vaghe le manine grassotte delle spose novelle e delle giovanette, che del bruno e svelto amoroso ricevettero il primo pegno. Santi e Grassi smerciarono i loro pregevoli prodotti in tutta la provincia, a Gorizia, a Trieste e perfino a Milano, seguendo sempre la moda e le esigenze dei diversi paesi, soddisfacendo tanto alla bruna carnella, e alla mandriera del Carso, quanto alla ricca dama della città».

Immaginarsi lo sviluppo preso dalla ditta nei sessant'anni susseguenti! Quindi quanto cospicua la preda per eventuali ladri!

La scoperta del furto

Questi eventuali ladri, divennero reali. Se ne accorsero i padroni quando alle 14 del pomeriggio, dall'interno andarono per riaprire il negozio e riabbassare le saracinesche delle due grandi vetrine, che nel riposo da mezzogiorno quell'ora tengono sempre chiuse, e constatarono che tutte le gioiellerie di maggior valore erano scomparse. Per di più videro la porta aperta in parte come vedremo.

Rese edotte le autorità queste accorsero sul luogo in gran numero con la schiatta lodevole celerità.

Come i ladri penetrarono in negozio

La cosa più interessante e che certo come preme più d'essere nota all'auto-rità, più appassiona il pubblico, è il conoscere il come i ladri siano penetrati nel negozio. Le tracce ci sono, e quali! Essi sarebbero entrati nella stanza, uso cantina, che sottosta alla bottega, da una escavazione di terra praticata nel tratto che dalla chiavica (cioè dal mezzo della via Pellicceria) va alla scala di pietra sottoposta all'inferriata che dà luce alla cantina del negozio. Avrebbero asportato un po' di gradino sì da lasciare quel tanto di spazio (27 centimetri circa) per cui può passare un corpo esile, ma non sufficiente per poter rientrare, dati gli spigoli taglienti e la loro posizione. Una specie di trappola insomma! Penetrati i ladri, avrebbero percorso il breve tratto di cantina per prendere una gradinata, pure di pietra, che per una botola chiusa da una porta orizzontale di ferro, dà nel retrobottega. Nessun'altra traccia nella cantina, giacché un buco vicino alla scala della botola, completamente cieco, era stato scavato per nascondere gli oggetti di valore nel periodo dell'invasione nemica.

Gente pratica!

Conoscendo i particolari del come fu perpetrato il furto bisogna dire che deve trattarsi di gente assai pratica non solo del negozio e del valore degli oggetti di oreficeria, ma anche del sottosuolo della nostra Udine. Se non avessimo coi nostri propri occhi osservato il lavoro fatto per penetrare nella casa del tesoro, non lo crederemmo, non lo immagineremmo neppure.

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA
Angolo via Zoletti n. 2

Un lavoro di talpa e lungo. Infatti i ladri penetrati nella chiavica, da abilissimi ingegneri, hanno scavato un foro dell'altezza di 70 centimetri, di pressoché uguale larghezza e della lunghezza di un paio di metri, fino a giungere esattamente al pezzo di scalino che hanno smosso per penetrare nella cantina. «Devono aver adoperato e con molta abilità il livello» — ci diceva un ingegnere che, frammisto ai curiosi, commentava il fatto, — «se sono riusciti in quelle condizioni eccezionali a sbarcare, al posto giusto».

L'uomo dalla barba

Il furto avvenne dal meriggio alle due. Unica testimonianza che rechi un qualche barlume di luce sugli autori — ma quanto vaga anche questa — è quella di una giovane donna che alle 14, o appena qualche minuto prima, aveva visto uscire dalla porta dell'oreficeria un uomo di giuste proporzioni, barbuto, indossante un cappotto, decentemente vestito e recante sotto il braccio un sacchetto di tela verde. Se è vera, come non c'è motivo da dubitare, questa asserzione della donna, le ipotesi cominciano a delinearsi sempre più interessanti. Quest'uomo, se penetrato a mala pena dal buco, non avrebbe dovuto essere lordo di fanghiglia? Oppure costui non sarebbe entrato per la porta della via dopo che gli escavatori gliela avrebbero aperta per rifare questi la via sotterranea percorsa? Ma se, come dicemmo, il buco, praticato a mò di trappola non permette di poter rientrare? Il fatto si è che per uscire quest'uomo dalla barba (barba vera?) avrebbe dovuto svitare delle serrature complicatissime per liberare una delle quattro parti di cui si compone la porta maestra.

Certo che per rendere possibile il furto i ladri dovevano ben sapere che era nell'abitudine dei proprietari della oreficeria di rialzare in quelle prime ore pomeridiane le saracinesche. E dovevano ben sapere che in queste vetrine stavano disposti gli oggetti più preziosi sebbene di maggior volume. Difatti da due casseforti che erano aperte nelle quali si trovavano argenterie e bronzi artistici non asportarono nulla.

Il lavoro dell'autorità per venire a capo del badiletto e lo zappino

Posto che i ladri devono essere entrati per il buco sotterraneo, già che dalla parte della corte interna non c'è alcuna traccia di forzamento di porte, la autorità ordinò subito degli scavi lungo la via, su la chiavica, per sapere in qual modo i ladri si possano essere introdotti in questa. Per la via no. Da qualche cantina di casa facendo lavoro simile a quello fatto per penetrare nell'oreficeria? Due buchi sono stati praticati, uno di fronte all'oreficeria Serafini, l'altro in corrispondenza della cantina Santi. Ma nulla si è potuto scoprire dagli investigatori che percorsero, muniti di lampade speciali, tutto il tratto di chiavica in parola, all'infuori di un badiletto e di uno zappino necessari a sgretolare il terreno indurito i lavori di perlustrazione sotterranea non sono ancora finiti.

Il danno del furto

Data l'importanza dell'oreficeria ed accertato che sono state asportate le cose di maggior valore e nel contempo voluminose, è da ritenersi che il danno patito dal proprietario, sig. Enrico Santi, sia ingentissimo. A parte le voci del popolino che parlano di cifre rilevantisime, ma tutte discordi, il proprietario denuncia un danno approssimativo di 400 mila lire.

Bella cifra! Siamo informati che egli non era assicurato contro i furti e, cosa che sta in relazione, il Santi asserisce, come del resto anche il pubblico, per quanto ne sa, conferma, che le condizioni della ditta erano floride.

Il fatto, così clamoroso, in genere di furti, che non aveva precedenti in Udine, ha attirato sul luogo gran folla in tutto il pomeriggio, di ieri, ed immaginarsi i commenti! Ce ne sarebbe per un altro giornale.

Mistero dunque finora, ma le indagini sono tutt'altro che completate. Il furto della nostra polizia si farà anche questa volta onore.

Pure dalle 12 alle 14 di ieri in Municipio misteriosi ladri involarono tutti gli effetti di un impiegato.

Per i viaggiatori sulla Udine-Milano
Al gr. uff. comm. Emilio Pico, che rendendosi interprete dei giusti reclami dei viaggiatori, ebbe a chiedere l'intervento di S. E. il Ministro Girardini, è pervenuta la risposta soddisfacente data al Ministro stesso dal Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, risposta che ben volentieri qui trascriviamo

anche perchè interessa una gran parte di cittadini:

« Mi è gradito comunicare all'E. V. che per corrispondere alle nuove premure rivoltemi, approfittando di una riduzione apportata al peso dei treni 189 e 184 sul tratto Milano-Venezia in dipendenza del diminuito numero di viaggiatori, ho disposto perchè a datare dal 16 corrente mese, sia messa in composizione ai treni stessi ed ai coincidenti 626 e 629 fra Mestre ed Udine, una vettura mista a carrelli di I. e II. classe. In tal modo tanto i da e per Gorizia, quanto quelli per Tarvisio, e specialmente da e per Udine cui S. E. tanto si interessa, potranno trovar posto in detta vettura fra Milano ed Udine.

Con osservanza
Dev.mo (f.o.) Crova

Consiglio Comunale

Dalle 20.30 alle 21.30 una fiacca seduta di Consiglio comunale ieri sera. Dal Dan lesse, fra la generale disattenzione, alcuni fogli dattilografati a svigimento di una sua interrogazione sull'educazione fisica. Rimprovera la Giunta d'aver dato la palestra alla Pirelogica. Gli risponde l'ass. Del Piero e Mini propone il rinvio dell'interpellanza ad una prossima seduta.

Si approvano poi seconde letture.

Bosetti per l'ampliamento dell'Istituto Tecnico chiede l'espropriazione della chiesetta del Cristo (si ride); Mini chiede l'istituzione di sezioni femminili alle Tecniche e Bosetti ribatte il chiedo della chiesetta del Cristo.

La neve

Tutto domenica e ieri fino alle 15 nevò. E sul serio. I problemi sollevati dalla lunga siccità sono così risolti.

Il pugnalato di Carliò è morto

L'altra sera circa le ventidue e trenta nella casa di cura del prof. Cavarzerani cessava di vivere Vicenzino Angelo. Il Vicenzino fu ricoverato martedì in seguito a ferita di pugnale ricevuta dal cognato.

Oggi alle ore tre avrà luogo l'autopsia del cadavere che fu ieri sera trasportato nella cella mortuaria.

Università Popolare di Udine

Questa sera alle ore 20.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. A. Pontremoli tratterà il tema: «La vecchiaia come elemento sociale», (seconda conferenza di propaganda per la Previdenza). Ingresso libero; l'Aula sarà riscaldata.

Venerdì 20 gennaio: «Trieste e il Friuli», lezione del dott. A. Brunner.

Pratica frustanea a favore dei farmacisti

Il Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate comunica in data 12 corr. all'ill.mo Signor Presidente della Deputazione Provinciale, quanto segue: «Come è stato già partecipato agli Enti interessati, questo Ministero aveva da tempo rivolte vive ed insistenti premure al Ministero del Tesoro perchè, almeno una buona parte dei prodotti farmaceutici ritirati dalla Germania ed accumulati presso la farmacia Centrale Militare di Torino, fosse assegnata ad un apposito Ente di codesta Provincia per essere poi ceduta ai farmacisti danneggiati. Il predetto Ministero ha fatto però conoscere che non è possibile aderire a tale richiesta, perchè sono già definite le pratiche col Ministero della Guerra per la sistemazione di questo servizio che fu regolato col Decreto 8 dicembre 1921 (Vedi «Gazzetta Ufficiale» 17 dicembre 1921 N. 295 p. II.).

Sono quindi spiacente di non poter in alcun modo facilitare la soluzione della pratica di cui tu tanto ti sei interessato».

Sull'integrazione dei bilanci degli Enti locali e sulla manutenzione delle strade comunali

E' noto come la Deputazione provinciale abbia esperite lunghe e insistenti pratiche col Governo per ottenere che anche nel 1922 venissero integrati, almeno parzialmente, i bilanci degli Enti locali, e venisse provveduto, a carico dello Stato, anche per quest'anno, alla manutenzione delle strade comunali a mezzo della Provincia.

Dapprima le risposte erano assolutamente negative, specialmente per la resistenza del Ministro del Tesoro; recentemente una rappresentanza della Deputazione provinciale di Udine, insieme con le altre delle Provincie liberate, si portò a Roma e tanto insistette presso i competenti Ministeri che partì con l'impressione che qualche cosa, nel senso delle sue richieste, il Governo era disposto a fare, anzi ebbe in proposito verbali affidamenti.

Però è quasi trascorso un mese dal ritorno della Commissione e nessuna determinazione è stata sin qui presa

dal Ministero, per quanto la Deputazione abbia movimento e con l'urgenza richiesta dalle circostanze, sollecitata la definizione della pendenza.

Della "vessata", nomina d'un medico

Mentre gli attaccati da noi più volte sfidati a parlare, si sono chiusi in un profondo, prezioso mutismo, continuano gli echi per la nomina del Dott. Grassi Biondi a medico condotto del 2.º Reparto. Una eco troviamo nella repubblicana «Riscossa» di Treviso. Non la riportiamo. Tali sono le affermazioni contenute a carico della Sezione Combattenti, e precisamente della Presidenza, che ci sembra materia da querela.

Sempre in argomento ci perviene questa... trilogia:

I. Il Prefetto chiede alla Commissione esaminatrice dei titoli di sciogliere la riserva generica contenuta nella relazione per quanto riflette la documentazione prodotta da qualche concorrente in modo che sia chiarito nell'interesse del Dott. Grassi Biondi se tale riserva lo colpisce personalmente.

II. In caso che il Dott. Grassi Biondi sia colpito dalla riserva domandiamo al R. Prefetto di annullare la nomina a medico condotto del VII. riparto, perchè il Consiglio evidentemente sarebbe stato tratto in inganno.

III. Domandiamo all'associazione Combattenti se quel filantropico medico combattente che da pochi giorni presterebbe l'opera sua gratuita nell'ambulatorio «Pro Combattenti» di cui l'avviso apparso in questi giorni sui giornali cittadini, fosse per caso lo stesso Dott. Grassi Biondi?

Media dei cambi per i dazi doganali

La Camera di Commercio avverte che per la seconda quindicina di gennaio corrente, furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: daziamanti fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali, lire 349 e complessivamente lire 449.

Esportazioni

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle seguenti merci: olio di lino cotto, olio di fegato di merluzzo, pane al glutine, pesce fresco, leghe metalliche di qualsiasi sorta, farinette 3 per cento oppure 14 per cento provenienti da grano estero.

Il marito ing. Medardo, il Papà e la Mamma, la sorella col marito ing. Minari, ed i fratelli, le famiglie Caretta e Colli, annunciano angosciati la perdita della loro amatissima

ELSA CARETTA COLLI SENSIREN

avvenuta oggi alle ore 8.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 14.

Serve il presente annuncio quale partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 gennaio 1922.

CASA DI CURA

per malattie d'occhio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDI

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Vendite

PIANOFORTE vera mezza coda, gran lusso, celeberrima marca Josef Adolph Gössl, perfezionato meccanica inglese, doppia ripetizione, smorzato, interno, tre pedali, moderna tastieraavorio, vendesi favorevoli condizioni. Via Bertaldia 30, interno 1 - Udine.

VENDESI casa colonica, bene svviata, campi 30 vicinanza stazione ferroviaria, 8 chilometri da Udine libera 1922. Rivolgersi Casseta 92 Unione Pubblicità Udine.

L'OCULISTA

Dr. ALDO FERUGLIO

Già aiuto R. Clinica Oculistica di Siena e Istituto Oftalmico di Milano

Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

in Via Manin 15 - UDINE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cura ottica, operatorie per occhi louchi; cura medicata dei lacrimazioni, operazione della cataratta

Visite e consulti 10 - 12 e 15 - 17

Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco, 15

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e correremo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana UDINE

PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Una privativa ambulante

Così potrebbe definirsi tale Simonetti Gustavo da Fabbro Veneto di anni 20. Gli agenti di Questura lo pescarono domenica sera, verso le 22, nell'osteria delle due palme, di fronte a Porta Villalta. Per i loro motivi — che spesso si risolvono nel semplice rifiuto — gli agenti lo perquisirono e gli trovarono addosso né rivoltella, né pugnale, né bombe, né coltellacci, ma ben quattro accendisigari automatici, mezzo migliaio di pietre di ricambio per dette macchine e quarantacinque pacchetti di sigarette estere in sorte; turchi, inglesi ecc. Era tanto ben di Dio mancava, però, qualche carta di identificazione. E se non c'era la violazione del porto d'armi ce n'era abbastanza per metterlo al riparo... della neve in attesa di indagini e di informazioni.

Cronaca spicciosa

Il Facchino Garbino Giovanni mentre trasportava delle casse, accidentalmente si produceva, ieri, una larga ferita alla mano sinistra. Ricorso all'Ospedale, il medico di guardia lo dichiarava guaribile in venti giorni.

Per varie ustioni ai piedi veniva ieri medicato, all'Ospedale lo studente Gallo Virgilio da Passignano di Prato. Ne avrà per 20 giorni.

Festa Patronale della Società Catt. di M. S.

Domenica 22 corrente ricorrendo la festa della Sacra Famiglia, Patrona della Società, la Presidenza farà celebrare una S. Messa nella Chiesa della Purità, alle ore 9 ant.

I Soci restano invitati ad assistervi, frestandosi del Distintivo Sociale. In Chiesa vi si esporrà il Sacro Vessillo.

IN BREVE

* Saccheggiarono a Genazzano il municipio al primo piano, le Poste e l'esattoria a piano terreno, — asportando una ingente somma imprecisata, scassinando nottetempo gli ingressi — ladri venuti probabilmente da Roma in automobile.

* Tre volte omicida ed evaso dal carcere risultò un arrestato durante lo sciopero del luglio a Roma qualificatosi per Antonio Antoniazzi da Civitanovara. Le sue impronte digitali diramate alle Questure fecero ravvisare in lui dalla Questura d'Arezzo il vero Santo Scapettini coi precedenti criminali accennati.

Taccuino del Pubblico

Martedì 17 Gennaio 1922
Leva il sole ore 8.2 tramonta 17.3.
Leva la luna 22.9, tramonta 9.50.

SANTI ED ONOMASTICI

(17 gennaio)
S. Antonio Abate, celebre anacoreta della Tebaide, morì nel 356 all'età di 105 anni. Era nato nell'Alto Egitto e si decise alla vita eremitica, curando prima la distribuzione di tutti i suoi beni ai poveri, all'età di 18 anni, dopo di aver lette le seguenti parole del Vangelo: «Va, vendi quanto possiedi dallo a poveri ed avrai un tesoro nel Cielo. (Nella festa di S. Antonio, in quasi tutta l'Italia si pratica la cerimonia della benedizione degli animali). — S. Savino, vescovo di Piacenza dal 381 al 420.

(18 gennaio)
Cattedra di S. Pietro in Roma — S. Frisca — S.S. Liberata e Faustina.

DIARIO SACRO

Festa di S. Antonio Abate, nella Chiesa omonima del Palazzo Arcivescovile. Messa solenne e funzione vespertina. Funzione serale in onore di S. Antonio di Padova al Carmine.

MERCATI

Martedì 17: Udine, (fiera di S. Antonio oggi e domani; una volta durava tre giorni. Venne istituito dal Magnifico Consiglio, di Udine con parte 1.0 dicembre 1433), Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 18: Udine, Tarcento, Latisana, Mortegliano, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 19: Cividale, Sacile Travese.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile
Tipografia S. Paolino - Udine

GLI AVVISI e gli ANNUNCI

Il Friuli.
Bandiera Bianca.
a Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricorrono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA.
Via Manin 8.

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

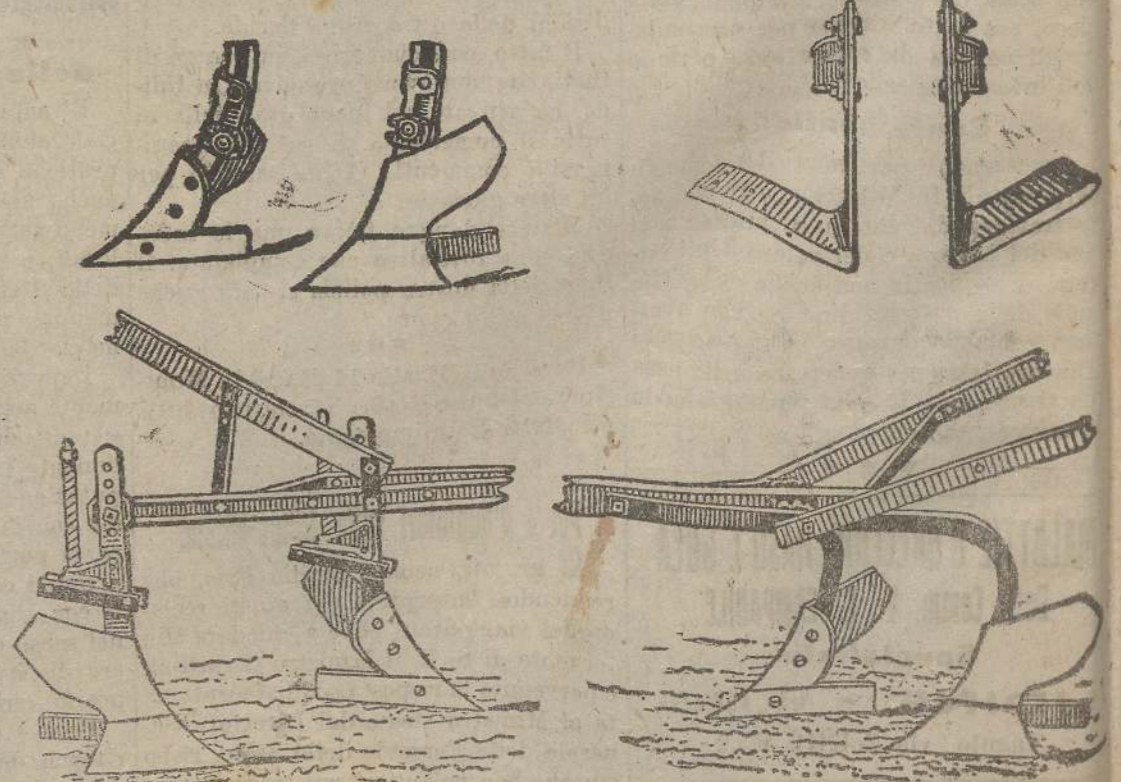
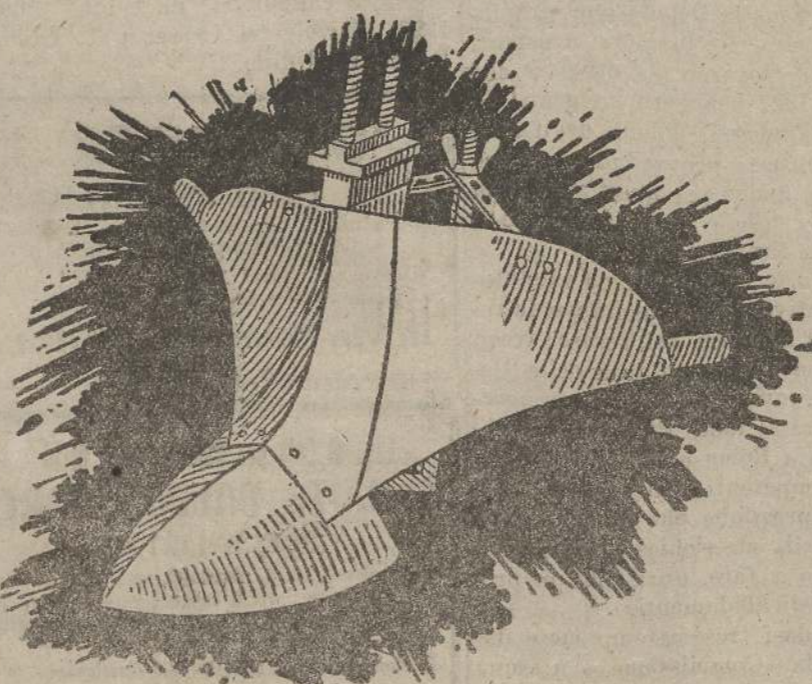
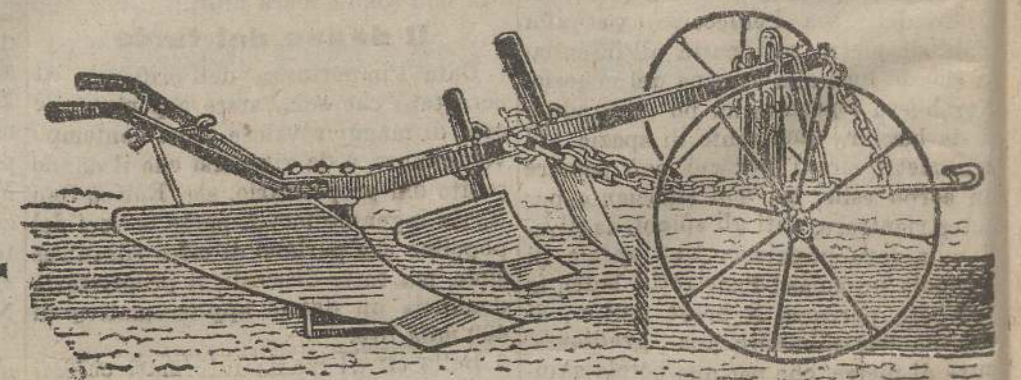
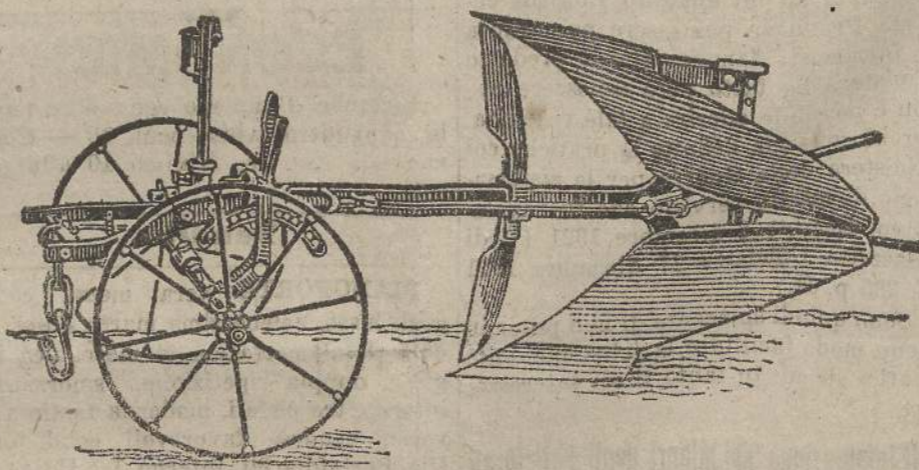
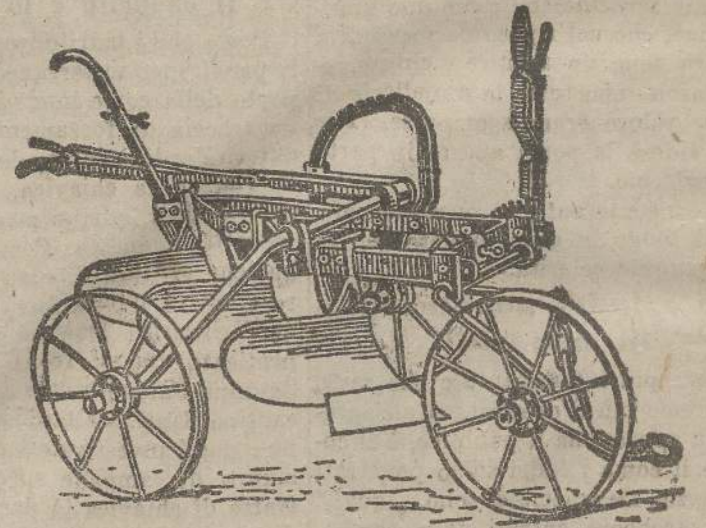
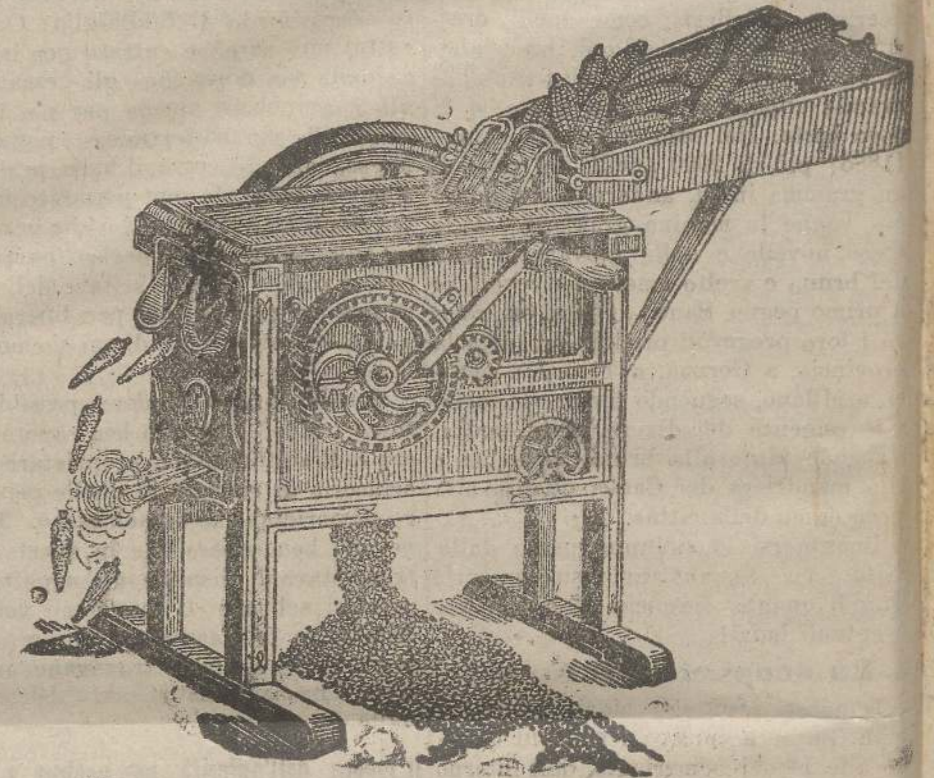
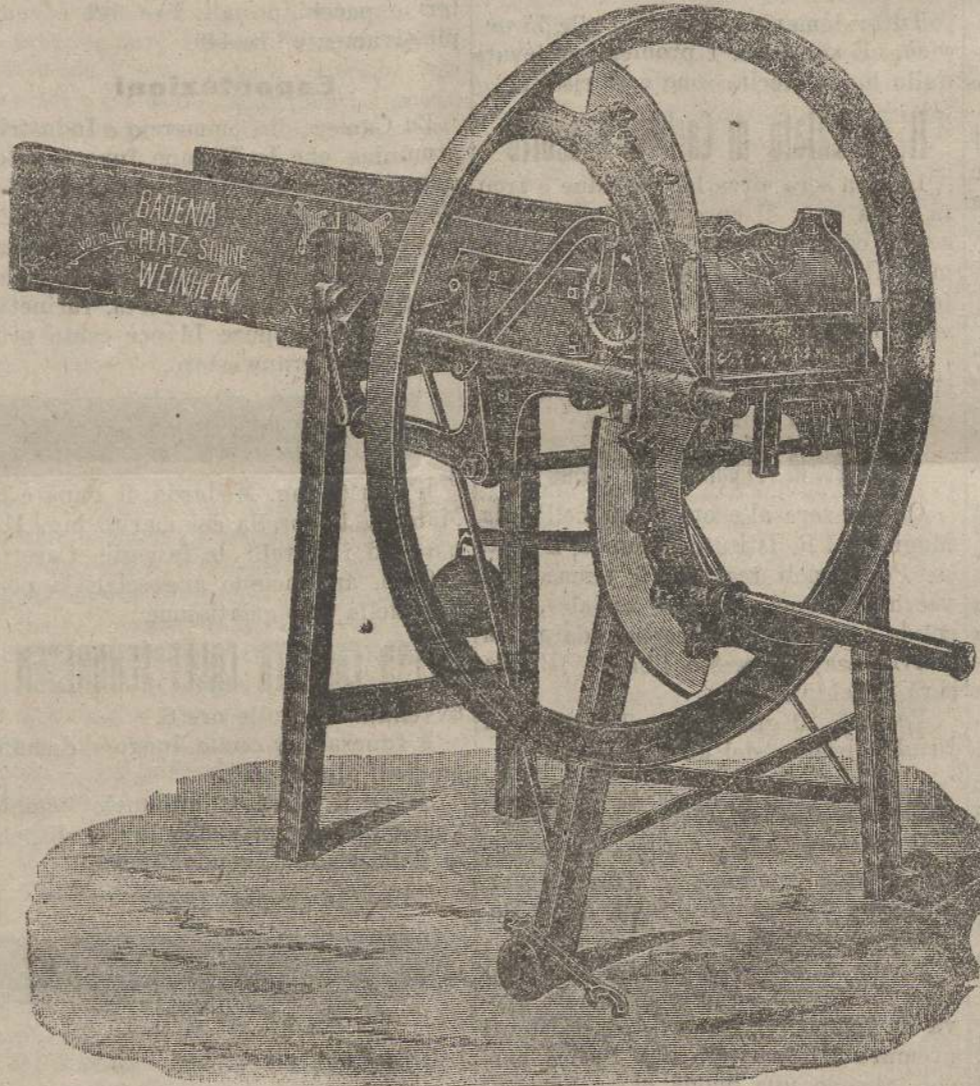
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Contro la tosse

Pillole Atussis!!!

Lo dice il nome : : : : :
lo vuole la formula : : : : :
lo confermò l'esperienza

In tutte le farmacie a L. 3.30 la scatola

a UDINE
gli avvisi per il
PICCOLO
e **PICCOLO** della SERA
di TRIESTE
si ricevono presso la
Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 8